

VERBALE N. 28

Il giorno 12/11/2016, alle ore 16:00, nei locali dell'Oratorio S. Antonio, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) della Parrocchia S. Antonio di Padova di Alberobello.

O.d.g

_Inviti da parte della diocesi.

_Varie ed eventuali.

_Don Beppe Frugis: la diocesi con l'arrivo del nuovo vescovo sta ideando un percorso nuovo, che ha come obiettivo la costituzione nuova dei Consigli pastorali ed economici a tutti i livelli. [Legge una nota del Vescovo; Legge l'articolo in prima pagina del mensile diocesano Impegno, incentrato sulla sinodalità]. Oggi con sempre maggiore forza bisogna ribadire che la parrocchia è dei laici, non dei sacerdoti, a maggior ragione a causa della scarsità delle vocazioni. E' necessario imparare a camminare insieme. Chi fa parte del CPP dovrebbe stimolare tutti gli altri a coinvolgersi, a camminare insieme, a partecipare in parrocchia non solo all'eucarestia e alla catechesi. E' anche necessario stimolare altri a prendere il nostro posto nel CPP, salvaguardando una parte di continuità nel percorso.

_Ricci L.: i tempi del percorso, almeno per le iscrizioni, sono stringenti.

_Don Beppe F: è necessario diffondere questi inviti e capire fra di noi chi pensa di poter partecipare.

_Lorusso A.: l'importante è che chi prende l'impegno lo faccia con serietà, magari una persona libera da impegni lavorativi, perché la formazione e il discernimento richiedono tempo.

_Ricci L.: avendo i 25 nomi del CPP, il parroco potrebbe in primis chiedere a loro personalmente.

_Don Beppe F: la mia difficoltà è proprio capire a chi fare la proposta di mettersi in cammino, mi servirebbero nomi.

_Matarrese V.: in questo tempo siamo tutti meno sereni, probabilmente la vita sociale è sempre più piena di tanti messaggi che sono altrettante sfide, quindi le problematiche che ci assillano non ci lasciano la serenità necessaria per affrontare degnamente a mente lucida i nostri compiti. Il motivo di tutto ciò è perché sono io che non credo o perché è aumentato il peso sulle mie spalle rispetto al passato? Qualunque aspettativa oggi è quasi senza speranza, tutto è vissuto "al minuto", nemmeno alla giornata, per cui lo stress pesante ci distoglie dalle altre cose che nella vita vanno portate avanti in altri ambiti (impegno spirituale, visione spirituale della vita, la fede...). C'è un martellamento continuo non da poco che pesa tanto. L'altro fattore può essere perché forse il Consiglio stesso, per ciò che può essere alla portata di tutti, l'organizzazione del quotidiano, si è spostato verso un impegno più spirituale che pratico, perché forse è della vita spirituale che si sente il bisogno. Ma questo è meno coinvolgente delle attività pratiche che si organizzavano prima. Quando dobbiamo impegnarci internamente e a guardarci interiormente, questo diventa meno stuzzicante per chi a questo livello non riesce ad accedere.

_ Don Beppe F.: la parrocchia ha sempre i due aspetti, quello spirituale e quello umano-corporale. Nessuno dovrebbe dire "io non sono all'altezza di mettermi in cammino"... Anche perché la diocesi ci sta invitando a formarci, quindi ci sta fornendo i mezzi per poi portare avanti una certa azione. Un esempio concreto: è diventato qualcosa di urgente oggi il sostentamento del clero; l'impegno a chiedere le offerte per i sacerdoti a tutt'oggi è di Vito Quiete, ciò dimostra che a volte basta l'umiltà richiesta a tutti quando ci viene chiesto un servizio, pur non sentendosi perfettamente in grado, per riuscire a svolgere al meglio quel servizio. Lo stesso Vito è invitato in Curia per essere preparato a ciò che deve dire. Ognuno fa il servizio che gli viene chiesto, migliorando strada facendo. A volte se non iniziamo non ci accorgeremo mai abbastanza dei nostri limiti. Per il resto, l'ansia e la paura ormai per noi sono pane quotidiano. Il coraggio più grande che ci vuole è quello di rimodulare i propri impegni e includere il servizio, anche per tirarsi fuori dal "tram tram". Lì dove ci inseriamo,

possiamo anche incontrare delusioni, per esempio il Consiglio Pastorale Zonale in questi anni; effettivamente a questi incontri non c'era nulla di sinodale.

_Rotolo P.: posso confermare che al Consiglio Pastorale Zonale in questi anni c'era una visione verticistica, in cui la nostra presenza appariva soltanto numerica e formale. Quindi personalmente è diventato un impegno assunto rimasto un fatto formale.

_Don Beppe F.: la questione del ruolo solo "consultivo" dei consigli pastorali spesso diventa giustificazione al fatto che mancano i laici in grado di prendersi quasi del tutto l'onere di portare avanti una qualunque attività della parrocchia e della zona pastorale. Per esempio anche il ruolo di coloro che vogliono collaborare all'organizzazione delle feste patronali, soprattutto nella richiesta delle offerte, è in crisi numerica, motivo per cui le feste patronali a livello civile risultano impoverite.

_Matarrese V.: un metodo valido potrebbe essere quello di organizzarsi all'interno dei gruppi per trovare nuove persone che partecipino e anche per chi proporre per questo percorso di formazione al discernimento.

_Don Beppe F.: a me piacerebbe che le proposte, anche critiche, arrivassero anche dall'esterno; io vorrei la sinodalità. L'aspetto spirituale della formazione toccherebbe al sacerdote, ma tutto il resto dovrebbe essere un bisogno dei laici. Quello che abbiamo passato non è andato bene, a livello spirituale, come partecipazione alla messa domenicale e a maggior ragione ai tridui e alle novene infrasettimanali. Andiamo verso l'Immacolata: una piccola processione con la statua tradizionale la faremo e ci sarà la novena. Ma sinceramente il triduo a santa Lucia prima del 13 dicembre non vorrei farlo, anche perché poi si fa a Maggio, e di contro vorrei solennizzare la festa. Ancora a riguardo della sinodalità: ognuno di noi nel ruolo che ricopre al termine di un mandato, soprattutto se pensa di non poter più dare disponibilità, dovrebbe proporre qualcun altro al suo posto.

_Rotolo P.: il 20 ci sarà un'iniziativa di promozione delle attività dell'Associazione Alzheimer in teatro, motivo per cui chiedo partecipazione, visto che per il teatro ci sono cospicue spese. Riallacciandomi alla sinodalità, insisto sulla comunicazione fra le varie associazioni che fanno capo alla parrocchia, che potrebbe concretizzarsi anche stabilendo annualmente una data in cui vederci tutti e comunicare fra noi.

_Don Beppe F.: le iniziative di quest'ultimo tipo portate avanti a livello comunale sono abbastanza snobbate e non vorrei che si doppiassero. C'è un moltiplicarsi delle associazioni nel paesino, ma i risultati non cambiano. Ribadisco che la parrocchia appartiene ai laici, appartiene a chi ci tiene, viene a mancare se vengono a mancare i parrochiani.

_Gramolini F.: la convocazione di tutte le forze sul territorio in vista del Presepe Vivente potrebbe essere l'occasione per incontrarci tutti, almeno quelli che risponderebbero all'appello. Per esempio l'andare a Barsento l'8 settembre potrebbe essere rilanciato come appuntamento per tutte le associazioni, il che ridarebbe vigore a un'iniziativa che è andata via via perdendosi in parte.

La riunione termina alle 17:48

Il presidente
Don Giuseppe Frugis

La segretaria
Eleonora Casulli